

Categoria news: OPINIONEWS



## ISPRA \* MATERIE PRIME CRITICHE: «76 LE MINIERE ANCORA ATTIVE IN ITALIA, 22 RIENTRANO NELL'ELENCO UE»

E-mail Stampa

Facebook Twitter LinkedIn

Riceviamo e pubblichiamo integralmente:

11.16 - mercoledì 24 luglio 2024

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) –

///

In totale sono 76 le miniere ancora attive in Italia, 22 relative a materiali che rientrano nell'elenco delle 34 Materie Prime Critiche dell'UE. In 20 di queste, si estrae feldspato, minerale essenziale per l'industria ceramica e in 2 la fluorite (nei comuni di Bracciano e Silius), che ha un largo uso nell'industria dell'acciaio, dell'alluminio, del vetro, dell'elettronica e della refrigerazione. In particolare, la miniera di fluorite di Genna Tres Montis (Sud Sardegna), che rientrerà in piena produzione al termine dei lavori di ristrutturazione, rappresenterà una delle più importanti d'Europa.

Delle altre 91 miniere di fluorite attive in passato, alcune molto importanti – da rivalutare con i prezzi attuali quadruplicati rispetto al 1990 – sono localizzate nel bergamasco, nel bresciano ed in trentino, oltre a quelle sarde e laziali. Feldspato e fluorite, dunque, sono ad oggi le uniche materie prime critiche ad oggi coltivate in Italia, ma i permessi di ricerca in corso, i dati sulle miniere attive in passato e quelli sulle ricerche pregresse e recenti, documentano la potenziale presenza di varie materie prime critiche e strategiche come il litio, scoperto in quantitativi importanti nei fluidi geotermici toco-laziali-campani e come

CERCA NEL SITO

Cerca ...



Il servizio **Pensplan PLUS** è **neutrale e gratuito** e viene erogato da Pensplan Centrum S.p.A.

**DONA IL TUO 5X1000 A PRO VITA & FAMIGLIA ONLUS**  
 CODICE FISCALE DEL BENEFICIARIO  
**94040860226**  
 Trasforma la cultura della vita e della famiglia in azione!

**TRENTINO MUSIC ARENA**  
 INIZIA L'ESTATE DELLA MUSIC ARENA!



**CASSE RURALI TRENTINE**  
 Le Banche di tutti noi.  
 SCOPRI DI PIÙ

diversi altri minerali da cui si producono metalli indispensabili per il modello di sviluppo decarbonizzato, la green tech, la transizione digitale e la indipendenza da paesi terzi.

Sono le informazioni ufficiali dell'ISPRA sulle risorse minerarie nazionali contenute nel database GeMMA (Geologico, Minerario, Museale e Ambientale), presentato questa mattina a Roma con il Vice Ministro Vannia Gava. La Banca dati, aggiornata nell'ambito del progetto PNRR GeoSciencesIR, rappresenta, il punto di partenza per l'elaborazione del programma minerario nazionale, imposto dal Regolamento EU 1252/2024 (Critical Raw Materials Act) e affidato all'ISPRA con il DL 84/2024.

L'estrazione di minerali metalliferi, che rappresentano la maggior parte dei materiali critici, ha interessato circa 900 siti ed è attualmente inesistente. In Italia non vengono, per ora, estratti Critical Raw Materials metallici e per la loro fornitura il nostro paese è totalmente dipendente dai mercati esteri. Alla luce delle nuove tecniche di esplorazione e dell'andamento dei prezzi di mercato, molti dei depositi conosciuti andrebbero rivalutati.

Depositi di rame, minerale essenziale per tutte le moderne tecnologie, sono già noti nelle colline metallifere, nell'Appennino ligure-emiliano, nelle Alpi occidentali, Trentino, Carnia ed in Sardegna. In diversi siti è stato estratto manganese soprattutto in Liguria e Toscana. Il tungsteno è documentato soprattutto in Calabria, nel cosentino e nel reggino, nella Sardegna orientale e settentrionale e nelle alpi centro-orientali, spesso associato a piombo-zinco. il cobalto è documentato in Sardegna e Piemonte, dove il deposito di Punta Coma è ritenuto di strategica importanza europea, la magnesite in Toscana e i sali magnesiaci nelle Prealpi venete.

L'accertato giacimento di titanio nel savonese è questione ben nota, così come le problematiche ambientali che ne precludono l'estrazione a cielo aperto. Le bauxiti, principale minerale per l'estrazione di alluminio, sono invece localizzate in quantitativi modesti in appennino centrale ma più consistenti in Puglia e soprattutto nella Nurra (SS), dove la miniera di Olmedo, ultima miniera metallifera ad essere chiusa in Italia, è ancora mantenuta in buone condizioni. Le bauxiti di Olmedo, come le altre bauxiti, contengono possibili quantitativi sfruttabili di terre rare, che sono sicuramente contenute all'interno di buona parte dei depositi di fluorite, come nel caso di Genna Tres Montis.

Possibili depositi di celestina, principale minerale dello stronzio, materiale critico dai molteplici usi, sono documentati nelle solfate siciliane, soprattutto del nisseno. La presenza di litio è nota nelle pegmatiti dell'Isola d'Elba, del Giglio e di Vipiteno, ma è la recente scoperta di importanti quantitativi di litio nei fluidi geotermici tosco-laziali-campani a rivestire un'ottima opportunità di estrazione a basso impatto ambientale. Sette permessi di ricerca sono stati rilasciati dalla Regione Lazio ed inseriti nel database, insieme agli altri attualmente vigenti.

Tra i materiali critici non metalliferi, depositi significativi di barite, importante minerale per l'industria cartaria, chimica e meccanica, sono localizzati nel bergamasco, nel bresciano ed in Trentino. Di fondamentale interesse per la nuova tecnologia sono i depositi di grafite, precedentemente estratti per coloranti, lubrificanti e per la fabbricazione delle matite. I depositi noti sono localizzati nel torinese (attualmente interessati da due permessi di ricerca), nel savonese e nella Sila.



**Rifiuti estrattivi**

A livello mondiale sta crescendo l'interesse della coltivazione degli scarti minerali come fonte di materie prime. In Italia le pregresse attività minerarie hanno lasciato un'eredità di circa 150 milioni di mc di scarti di lavorazione (rifiuti estrattivi), che si trovano in strutture di deposito spesso fatiscenti e che rappresentano un serio problema ambientale, con inquinamento diffuso delle acque superficiali/sotterranee e dei suoli da metalli pesanti, cioè gli stessi che potrebbero essere recuperati. È necessario un cambio di paradigma: da rifiuti inquinanti da bonificare, a potenziale risorsa da recuperare.

Il regolamento EU riapre, sia pur con grande ritardo rispetto alle grandi economie minerarie mondiali, il tema dell'estrazione mineraria e delle problematiche sociali ed ambientali. Nell'ottica del rilancio della politica mineraria nazionale, occorre puntare su formazione e ricerca di base nel settore minerario, coinvolgendo oltre agli enti di ricerca, la comunità scientifica, le università e le scuole professionali.

Link al portale delle risorse minerarie: <https://sinacloud.isprambiente.it/portal/apps/sites/#!/miniere>

Categoria news: [OPINIONEWS](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
 DELLA FONTE TITOLARE DELLA NOTIZIA E/O COMUNICATO STAMPA

È consentito a terzi (ed a testate giornalistiche) l'utilizzo integrale o parziale del presente contenuto, ma con l'obbligo di Legge di citare la fonte: "Agenzia giornalistica Opinione".  
 È comunque sempre vietata la riproduzione delle immagini.

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found  
 Scarica il file: [https://youtu.be/AHDDTSRP5GK?\\_t](https://youtu.be/AHDDTSRP5GK?_t)



Articoli correlati

< >

I commenti sono chiusi.

**A22** Autostrada del Brennero SpA  
 Brennerautobahn AG

**Info viabilità previsioni traffico e webcam 24/7**

CLICCA QUI

**A22 SU TELEGRAM**

Scegli le informazioni che vuoi ricevere e viaggia senza pensieri

Telegram @autostradaA22Bot

Più serenità in viaggio

**Bluetti EB3A**

268Wh | 600W | LiFePO4 | 200W Solare

**299€** 399€

**CABI** for unmanned vehicles

BROKER DI ASSICURAZIONI (DAL 1980)

**CASSE RURALI TARENTINE**

SCOPRI DI PIÙ

**FOTO AEREE** HIGH RESOLUTION



**PROVA GRATUITA 15 GIORNI**

ABBONATI, SFOGLIA E... RELAX!

**tm** trentinamese

www.tm-online.it